

## VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 07 GIUGNO 2014

(bozza verbale non corretto)

---

Ordine del giorno:

1. esame ed approvazione del bilancio 2013;
2. esame ed aggiornamento delle proposte ANM di riforma della giustizia;
3. stato delle riforme in atto: processo penale, materia civile, responsabilità civile e disciplinare dei magistrati;
4. riflessioni in tema di autogoverno e nomine direttive;
5. incidenza della materia di prevenzione sui carichi di lavoro dei tribunali;
6. varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 11,00

Il Comitato nomina

**Presidente:** Alessandra Camassa

**Segretario:** Alessia Sinatra e Luisa De Renzis

Sono assenti i componenti: Busacca Angelo, Creazzo Giuseppe, Galli Alessandra, Galoppi Claudio Maria, Ginefra Isabella, Reale Andrea, Spina Luigi, Viola Marcello. Angelo Busacca, Giuseppe Creazzo, Isabella Ginefra e Andrea Reale hanno preventivamente comunicato la mancata partecipazione alla seduta e le relative ragioni.

Sono presenti: Amato Sergio, Ardita Sebastiano, Bortolato Marcello, Buono Gino, Camassa Alessandra, Canepa Anna, Carbone Maurizio, Ciambellini Michele, Citterio Carlo, D'Agostino Valentina, De Renzis Luisa, Di Grazia Nicola, Ferrando Giuseppe, Maccora Ezia, Marzagalli Cristina, Pagano Mario, Pellegrino Vincenzo, Picardi Francesca, Pontecorvo Lorenzo, Sabelli Rodolfo Maria, Sasso del Verme Ilaria, Savio Valerio, Schirò Stefano, Sinatra Alessia, Starace Stefania, Vanorio Fabrizio.

Alle ore 11,50 interviene Loredana Miccichè.

Alle ore 13.00 interviene Anna Giorgetti.

E' altresì presente Marcello Matera.

Il Presidente dell'ANM Rodolfo Sabelli illustra brevemente l'ordine del giorno.

Il Segretario Maurizio Carbone prende la parola per riferire in merito al primo punto, concernente l'esame e l'approvazione del bilancio per l'anno 2013.

Sottolinea che sono state rese note in mailing list le singole note di spesa nel dettaglio, relative in particolare all'organizzazione del congresso nazionale svolto nel 2013, specificando le ragioni dell'elevazione dei costi rispetto al congresso precedente. Aumenti dovuti ai servizi aggiuntivi, quali la location scelta e particolarmente apprezzata, la copertura mediatica per l'intera durata dei lavori, tenuto altresì conto dell'aumento dell'IVA.

Peraltro, la ristrutturazione del sito istituzionale, l'attivazione dei social network e dello sportello sindacale, nonché le spese legali e dei servizi amministrativi, hanno inciso sull'inevitabile disavanzo.

Spesse tutte documentate con relative e puntuali argomentazioni.

## VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 07 GIUGNO 2014

(bozza verbale non corretto)

---

Interviene Lorenzo Pontecorvo, precisando, dopo aver preso atto del bilancio e delle relative voci giustificative, la necessità di riflettere sulla gestione dei fondi derivanti dalle entrate degli iscritti.

Trattandosi, invero, dell'unica fonte di entrata, è possibile pertanto, conoscere la disponibilità economica dell'associazione in anticipo e vi sono pertanto delle incongruenze da rilevare.

Vi è, in particolare, una responsabilità politica gestoria relativa ad uscite non rapportabili alle esigenze di un congresso di magistrati, quali uno spettacolo serale, l'affitto di una sala e relativi allestimenti scenografici ed audio-video; spese che potevano ragionevolmente essere evitate con altre modalità organizzative che avrebbero comunque salvaguardato la necessaria visibilità dell'evento.

Risultano, altresì, spese effettuate dalla Giunta Esecutiva Centrale pari ad oltre 90.000 euro, che non sembrano adeguatamente giustificabili, ben potendo destinarsi le somme dell'associazione ad obiettivi diversi e più utili.

Francesca Picardi interviene, precisando di non contestare la correttezza delle voci di bilancio, nonché l'impegno della Giunta a contenere le spese. Tuttavia, esprime il disagio nel non essere stato coinvolto il CDC sull'organizzazione del congresso e la gestione delle spese.

Sarebbe, invero, stato opportuno stabilire un "tetto" massimo da gestire congruamente. Inoltre, forse si poteva aumentare il contributo delle quote di partecipazione ed iscrizione al congresso.

Non vi è stato, inoltre, un adeguato coinvolgimento della minoranza nella relativa organizzazione, neanche per la predisposizione delle locandine con i temi scelti.

Ezia Maccora sottolinea come il congresso sia un momento economico particolarmente significativo – momento politico in cui l'associazione si esprime all'esterno ed a diversi interlocutori. Tutto questo ha un inevitabile costo da sostenere, indispensabile per dare voce all'associazione, posto che non si possono ridurre le spese di rappresentanza, quali il sito e gli strumenti mediatici che hanno costituito peraltro un considerevole salto di qualità rispetto al passato.

Forse si potrebbe riflettere sulla necessità di proporre diversamente o eventualmente eliminare i momenti c.d. ludici, senza tuttavia trascurare quanto sia significativo e irrinunciabile il confronto e l'immagine che la magistratura offre all'esterno.

Certamente questa riflessione si poteva fare prima del congresso e, in futuro, per successivi analoghi eventi, ci si augura che questo possa avvenire.

Carlo Citterio interviene manifestando il positivo rilievo di un confronto costruttivo per affrontare la questione del bilancio. Invero, sulla mailing list vi sono state affermazioni ed espressioni non adeguate sul congresso svolto, che rappresenta invece un momento altamente significativo di proposizione all'esterno della categoria.

La serata ludica è peraltro da interpretare quale momento conviviale e culturale che apre prospettive da approfondire, in relazione alla quale si possono ben conciliare esigenze di condivisione e contenimento dei costi.

Cristina Marzagalli rileva, sul tema, che il congresso è stato momento di confronto della magistratura, previsto statutariamente – momento di esposizione della

## VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 07 GIUGNO 2014

(bozza verbale non corretto)

---

"politica giudiziaria", nel corso del quale sono stati offerti ed approfonditi temi oltremodo rilevanti ed attuali, dinanzi alle più alte istituzioni.

La spesa è stata uno strumento consapevole, che ha peraltro comportato il contenimento dei costi, anche relativamente ai momenti di aggregazione.

Michele Ciambellini sottolinea la regolarità della gestione nelle spese. Dinanzi ai rilievi posti, precisa come ci sia stato ampio spazio di interlocuzione sui temi proposti nel convegno, numerosi e significativi, che ponevano criticità e di cui l'associazione si è fatta integralmente carico.

La valutazione va pertanto fatta in termini di rapporto costi-benefici ed anche in considerazione ad analoghi congressi, i relativi costi sono da ritenere assolutamente congrui.

Giuseppe Ferrando precisa, che (da parte dei componenti di magistratura indipendente) non si mette assolutamente in discussione la centralità e la rilevanza del congresso nazionale dell'ANM. Forse occorre un maggiore coinvolgimento nell'organizzazione, attraverso una specifica convocazione e discussione in CDC.

Si procede alla votazione:

A favore dell'approvazione del bilancio votano 19 componenti.

Contrari nessuno. Astenuti 8 componenti.

Il bilancio si dichiara approvato.

Riprende la parola il Presidente Sabelli per illustrare gli altri punti all'ordine del giorno.

Con riferimento alle proposte di riforma in materia di giustizia, sottolinea come si sia apprezzata la scelta del Ministro di proporre discussioni specifiche in tavoli tecnici, cui ha partecipato l'associazione oltre ad altre istituzioni. Si sono avuti momenti di alto e significativo confronto.

I temi più rilevanti sono stati, tra i numerosi, la valorizzazione degli strumenti deflattivi dei processi, su cui l'ANM si è espressa in termini favorevoli, sottolineando tuttavia la priorità degli interventi organizzativi delle risorse.

La Giunta è stata impegnata nel tavolo tecnico sul processo civile telematico, in relazione al quale la posizione dell'ANM è già stata divulgata attraverso un report in mailing list, ove si sostiene la possibilità di utilizzare ancora il sistema cartaceo finché non vi sarà la realizzazione di apposita organizzazione e di format adeguati, nel rispetto della rappresentazione dei contenuti.

Quanto al processo penale, molte delle proposte dell'ANM, già hanno trovato riscontro in interventi normativi, ad es. il processo contumacia.

Altre proposte (es. prescrizione, auto-riciclaggio, gestione dei beni confiscati), sono al vaglio degli organi legislativi.

Sono state sollevate alcune criticità in materia di misure cautelari.

Il Convegno del 13 e 14 giugno prossimi, che si svolgerà a Milano, affronterà numerosi significativi temi del processo penale ed è stato organizzato dall'ANM e dall'Unione Nazionale Camere Penali, interlocutore autorevole con cui si è sempre avuto adeguato e costruttivo confronto.

Le riforme vanno certamente discusse ed attuate, ma in rispetto della salvaguardia degli attuali assetti della Magistratura. Necessario definire il rapporto tra politica e

## VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 07 GIUGNO 2014

(bozza verbale non corretto)

---

magistratura, ma altresì spiegare e salvaguardare il significato e l'efficacia del nostro sistema disciplinare, da definire tutt'altro che "domestico".

Quindi resistere nel rispetto dei principi Costituzionali.

Da tempo l'ANM ha denunciato il limite del sistema elettorale del CSM – limite già denunciato attraverso l'approvazione delle votazioni primarie.

In tema di funzionamento del CSM e di autogoverno, occorre cogliere eventuali disfunzioni ed avviare la riflessione e la discussione, distinguendo tuttavia, e con attenzione, il cattivo uso della regola dal difetto della regola medesima.

Difendere, in ogni caso e sempre, la dignità e la rappresentatività del CSM, presidio della nostra autonomia.

Opportuno riflettere sul tema attuale dell'età pensionabile: l'eventuale ritorno ai 70 anni quale limite, dovrà tenere conto della necessità di evitare scoperture, coprendo tempestivamente le sedi che rimarranno vacanti. Va altresì tenuto conto dell'aumento di età media dell'accesso attuale in magistratura.

Ancora, ed in relazione alla geografia giudiziaria, la giunta si è recata in vari distretti per conoscerne le problematiche locali.

Occorre provvedere alla nomina del Collegio dei revisori e del Collegio dei probiviri, nelle more giunti a scadenza – argomenti che verranno inseriti all'ordine del giorno del prossimo CDC.

In conclusione, si auspica che l'associazione sia sempre organismo autorevole e rispettato, che delle riforme sia interlocutore attivo e non mero destinatario passivo.

Alessandra Camassa sottolinea la problematica dei carichi di lavoro in materia di misure di prevenzione, registrata in particolare presso gli Uffici Giudiziari Siciliani. Si sollecita l'attenzione su una valutazione approfondita delle statistiche nel settore penale, alle quali sfuggono proprio i dati relativi alle misure di prevenzione che sono assenti tra i dati statistici ministeriali.

Il settore non è certo di facile gestione ma è una materia di rilevante valore simbolico a livello sociale, che impone un impegno diverso e più completo (soprattutto sugli organici) da parte del governo, affinché il sistema della prevenzione non si traduca in un danno all'economia.

Si allegano al verbale i documenti pervenuti da alcuni uffici giudiziari che trattano le misure di prevenzione (Trapani, Catania e Messina). Si allega altresì la relazione della Commissione Parlamentare sul fenomeno delle mafie che affronta lo specifico tema delle misure di prevenzione.

A questo punto Marcello Bortolato illustra la nuova veste grafica della rivista dell'associazione, consultabile rapidamente e con agilità, sia mediante i pad, sia mediante altri dispositivi mobili.

Più in particolare la rivista, nella nuova versione digitale, sarà suddivisa in quattro sezioni, dedicate ai seguenti temi:

- 1) associazione e attualità;
- 2) profili ordinamentali;
- 3) settore penale;
- 4) settore civile.

Interviene Valentina D'Agostino, la quale propone una riflessione sui temi dell'autogoverno, nomine dei direttivi e semidirettivi.

## VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 07 GIUGNO 2014

(bozza verbale non corretto)

---

Non pare possibile che uffici delicati rimangano privi per lungo tempo della necessaria copertura dirigenziale.

Proposte: tempi certi e trasparenti nella trattazione delle pratiche, no alle nomine a pacchetto, audizioni per l'attività istruttoria finalizzata alla nomina dei dirigenti.

Interviene Carlo Citterio, il quale sollecita proposta specifica da inoltrare al CSM su ingresso in magistratura e sistema elettorale. Sollecita i colleghi di MI per dare corpo ad una proposta condivisa dall'ANM sul tema.

Interviene Ezia Maccora, che ringrazia il Presidente Sabelli per la relazione illustrativa.

Il punto da considerare è quello relativo alla specificità e peculiarità del periodo storico attuale denso di riforme volte al cambiamento.

Come ANM si potrebbe sollecitare la politica, in discontinuità con il passato, ad interventi organici in materia di giustizia.

La visione unitaria è necessaria anche alla luce degli ultimi eventi e delle inchieste recenti: si pensi alla corruzione e l'ANM deve sollecitare un confronto sul tema.

Occorre agire sul piano del processo ed in particolare sulla prescrizione.

E' necessario toccare il tema della prescrizione e questa deve essere una prioritaria richiesta dell'ANM, insieme al tema del falso in bilancio.

In realtà, già da oggi, queste sono delle priorità: visione d'insieme ed individuazione dei temi da affrontare ed approfondire in materia penale.

Il sistema penale talvolta sembra girare a vuoto e dunque occorre mettere insieme l'esigenza della collettività e la proposta proveniente da tecnici per regolare temi spinosi e di attualità.

Interviene Nicola Di Grazia, che stimola riflessioni attente da parte del CDC e della Giunta sui temi relativi alle riforme e, non ultimo, quello sul processo civile telematico.

A tale proposito la Giunta ha già assunto un ruolo di grande equilibrio.

Necessità di aggiornare il dibattito associativo, anche alla luce dei risultati delle elezioni primarie.

La riforma delle legge elettorale merita riflessione, in modo particolare il tema della proporzionalità ed il tema dei collegi elettorali.

Si sollecita la formazione di una Commissione all'interno del CDC per trattare ed approfondire i temi sopra indicati.

Interviene Francesca Picardi, che pone l'attenzione su direttivi e semi direttivi. Si deve provare ad introdurre dei criteri obiettivi sia per la nomina che per la proroga.

Vi è accordo sulla necessità delle audizioni degli aspiranti alla nomina, come passaggio obbligatorio per la nomina sia di un direttivo che di un semidirettivo.

Sino a che la scelta rimane in capo al CSM con il criterio valutativo basato solo sulla carta non si riuscirà a fare luce sulla effettiva professionalità. Le decisioni del CSM talvolta arrivano in ritardo rispetto alle necessità degli uffici; occorre diminuire il passaggio burocratico, diminuire l'intervento del CSM e renderlo più rapido.

Occorre introdurre criteri suppletivi in caso di ritardo nella nomina: es. in caso di mancata e tempestiva nomina proporre che venga nominato il più anziano degli aspiranti.

Sulle misure di prevenzione è necessario cercare di dare un peso al lavoro dei

## VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 07 GIUGNO 2014

(bozza verbale non corretto)

---

magistrati. Occorre occuparsi necessariamente della gestione della fase successiva ma non sarebbe opportuno interrogarsi sulla creazione di uffici *ad hoc* o affidati a magistrati o affidati alla pubblica amministrazione.

Interviene Anna Canepa, la quale si dichiara estremamente soddisfatta del dibattito odierno.

Richiama la vitalità dell'associazionismo sul percorso che ha consentito di giungere alle primarie: l'ottanta per cento dei magistrati italiani sono andati a votare alle primarie.

Questa è una conquista forte per l'ANM.

Altro grande apprezzamento va alla Rivista: si tratta di una rivista che si è modernizzata al passo con i tempi.

Altro grande apprezzamento va alla relazione del Presidente. Oggi tutto il CDC è chiamato a fornire il proprio contributo perché vi sia una politica dialogante, il cambio di passo è avvenuto e l'Associazione non può essere impreparata per questa stagione delle riforme.

L'autogoverno deve vedere tutti partecipi perché si tratta di un tema fondamentale per il futuro della magistratura.

Ancora, va valutato l'impatto in relazione alle recenti decisioni sulla legge degli stupefacenti che ricade sulla quotidiana attività lavorativa dei colleghi.

Come associato intende richiamare l'attenzione sulle vicende relative alla Procura di Milano poiché è in atto un tentativo di delegittimazione agli occhi dell'opinione pubblica.

Ieri sera la Corte di Cassazione ha messo la parola fine su un procedimento giudiziario di grande rilevanza; a tarda ora è stato chiuso il processo "Crimine"; Milano in soli quattro anni è arrivata ad una sentenza definitiva nonostante il numero elevatissimo degli imputati, consentendo alla Cassazione di giungere ad una decisione che ha messo in luce la composizione unitaria dell'associazione criminale.

Interviene Valerio Savio, evidenziando che nella stagione di riforme oramai prossima vi è il rischio che qualcuno, prima o poi, tiri fuori proposte ordinarie o di riforma dell'ufficio del pubblico ministero.

Il rischio pare in questo momento latente. Il modello costituzionale della magistratura attuale è un modello vincente poiché ha saputo fare fronte al controllo di legalità svincolato dal circuito del consenso.

Altri temi: prescrizione, falso in bilancio, attuazione delle Legge Severino nella sua prima parte. Occorre infine una generale riscrittura del sistema sanzionatorio, prevedendo, specie per il falso in bilancio, delle sanzioni adeguate al disvalore della criminalità dei c.d. "colletti bianchi".

I reati di corruzione, di criminalità economica e politica devono essere sanzionati adeguatamente e come ANM si può sollecitare una riflessione su questi temi, pur essendo di stretta rilevanza politica.

La corruzione merita una riflessione corale ed approfondita.

Prende la parola Loredana Micciché sul tema dell'autogoverno e dichiara di presentare un documento per conto di MI, il quale ricalca i documenti già presentati sul tema.

Si vuole valorizzare l'esperienza con il merito con punteggi aggiuntivi preordinati; si

## VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 07 GIUGNO 2014

(bozza verbale non corretto)

---

prende atto con dispiacere che il CSM ha approvato una delibera (modifica del testo unico della dirigenza giudiziaria) nella quale è stato abolito il criterio dell'anzianità e dello spiccato rilievo, criterio quest'ultimo volto a superare i paletti della fascia di anzianità. Ciò ha fatto sì che la discrezionalità del Consiglio sia ulteriormente aumentata.

Deposita il documento, recante il titolo "Esercizio della funzione di autogoverno" con richiesta di votazione nel merito (Allegato n° 1).

Prende la parola Michele Ciambellini. Ringrazia la Giunta per essersi recata al tribunale di Napoli Nord - tribunale chiamato ad un ruolo difficilissimo e propone che l'attenzione della Giunta sia costante per quell'area metropolitana.

Sarà una terra nella quale la magistratura si vedrà molto impegnata con una situazione strutturale allo stato inadeguata a reggerne l'impatto.

Vi sono dei criteri di priorità da considerare nella celebrazione dei processi.

Occorre necessariamente pensare al tema della velocità del processo; una giustizia penale lontana dal fatto è una giustizia che perde il suo senso.

Vi sono poi dei problemi correlati ai criteri di priorità nella gestione dei processi. Su questo tema il CDC dovrebbe interrogarsi poiché diversi tempi di percorrenza dei processi determinerebbero delle diverse modalità di chiusura dei medesimi. I decreti di priorità emessi dai vari presidenti di tribunale potrebbero comportare sperequazioni nella definizione dei procedimenti tra diversi uffici giudiziari.

Prende la parola Sebastiano Ardita, il quale sollecita, da una parte la necessità di continuare a difendere la giurisdizione; dall'altra, la necessità di non correre dietro alla politica ovvero di mantenere un atteggiamento di equidistanza. La fase che ci vede interloquire con la politica va gestita con equilibrio ed equidistanza senza dare spazio a terzi che hanno interesse solo a spaccare la magistratura come potrebbe essere avvenuto nel caso di Milano. Sollecita la riflessione sul tema delle carceri. Propone una giornata di studio e di confronto sulle carceri organizzata dall'ANM.

Non bisogna scollare esecuzione e cognizione e non si deve considerare la sorveglianza come una fase autonoma.

Si dispone il nuovo inserimento del documento presentato da MI con le firme di tutti i presenti alla riunione odierna.

Interviene Lorenzo Pontecorvo, il quale sollecita l'intervento dell'ANM nella materia del settore civile. Ben vengano tutte le misure alternative al processo; tuttavia occorre procedere ad una rivisitazione del sistema della giustizia civile; occorre una revisione completa degli organici.

Sollecita l'attenzione sul tema del processo civile telematico, poiché dal 30 giugno prossimo, il giudice civile, per potere accedere alle carte del processo, dovrà avere una postazione informatizzata per l'accesso agli atti.

Denuncia la mancata attrezzatura ed il deficit organizzativo dei vari uffici, atteso peraltro che il collegamento telematico spesso si interrompe.

L'ANM Distrettuale Lazio ha adottato una specifica delibera, volta a sollecitare l'adozione urgente del sistema del doppio binario e chiede all'ANM di adottare una posizione sul punto.

Il Presidente Sabelli chiarisce che le richieste del collega Pontecorvo sono state già

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE**  
**07 GIUGNO 2014**

**(bozza verbale non corretto)**

---

oggetto di un documento varato dall'ANM come si è precisato nella relazione introduttiva.

Interviene Luisa De Renzis a proposito del processo civile telematico e sollecita interesse ed approfondimento per la tematica del pct specie in relazione ai risvolti sui delicati temi della salute e della lettura al video, invitando il CDC a sorvegliare l'attuazione ed a tenere desta l'attenzione su tali aspetti.

Alle ore 14,30 si interrompe la seduta.

Si riprende la seduta alle ore 15,25, dando atto che si sono allontanati Ezia Maccora, Anna Canepa, Carlo Citterio e Vincenzo Pellegrino.

Interviene Nicola Di Grazia, che, in relazione al documento predisposto da Magistratura Indipendente, sottolinea che ripercorre temi già trattati ed in relazione ai quali vi è all'interno del CDC una divergenza di vedute.

Sarebbe negativo, ai sensi del documento, l'eliminazione del rilievo delle c.d. "fasce di anzianità" e lo "spiccato rilievo - argomento che, invero non amplia ma restringe la sfera di discrezionalità

Non condivide pertanto il predetto documento.

Michele Ciambellini sottolinea che la credibilità del documento viene inficiata dalla discussione, peraltro già effettuata, nell'attuale momento delicato pre-elettorale. Quanto al criterio dell'anzianità, sembra che la formula del documento sia piuttosto equivoca e non rappresenterebbe un passo avanti.

Fabrizio Vanorio precisa che il documento è particolarmente denso di argomenti, che comporterebbero tutte complesse discussioni, da offrire più opportunamente alla riflessione ed al lavoro delle specifiche commissioni, consentendo così una partecipazione più allargata dei colleghi.

Usufruendo anche dell'esperienza dei colleghi uscenti del CSM, magari attraverso un confronto in un convegno.

Propone quindi di non mettere ai voti il documento ma rimandarlo allo studio e all'approfondimento delle commissioni.

Stefano Schirò sottolinea che non vi è stata nella seduta odierna un'adeguata discussione e riflessione sui temi all'ordine del giorno, svuotando di rilievo il CDC che sembra essersi limitato alle relazioni del Presidente e del Segretario ed alla presa d'atto dei contenuti delle stesse.

Magistratura Indipendente con il documento vuole almeno avviare una riflessione ed una discussione sui temi, fuori da qualsiasi interferenza con l'imminente momento elettorale, auspicando che sia condiviso da tutto il Comitato.

Quale questione di metodo generale, occorre riversare le responsabilità politiche in sede di CDC, quale sede in cui intervengono tutti i gruppi rappresentativi.

Affidare lo studio alle commissioni sarebbe come sottrarsi alla responsabilità politica di discuterne nella sede democratica del CDC, ove vi è la minoranza presente ed attiva.

Francesca Picardi si associa all'intervento del presidente Schirò, cui aggiunge che le commissioni di studio vanno rilanciate con diversi sistemi di nomina e nell'ambito delle quali non si può lavorare in via telematica, ma con incontri personali, sui quali

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE**  
**07 GIUGNO 2014**

**(bozza verbale non corretto)**

---

occorre invero investire.

Alessandra Camassa sottolinea l'impegno attivo delle singole commissioni, impegnate sia pure prevalentemente in via telematica; sottolineando come da sempre anche MI abbia rilevato la democraticità del sistema telematico oggi invece criticato. Precisa di non condividere lo spirito del documento, proponendo di procedere tuttavia alla relativa votazione.

Rodolfo Sabelli ribadisce che occorre riflettere se difettino le regole o il modo di darvi applicazione. Il senso del documento sembra essere nella direzione di una rivitalizzazione del criterio dell'anzianità non condivisibile mentre bisognerebbe invitare, ad esempio, al rispetto della coerenza, al rispetto dei tempi delle nomine e delle conferme, al rispetto dell'ottimizzazione – argomenti già affrontati dal CDC. La proposta del collega Vanorio appare al riguardo condivisibile.

Michele Ciambellini propone di votare la mozione proposta dal collega Vanorio.

Valerio Savio sottolinea di apprezzare il documento unicamente nella parte in cui si valorizza il collega "lavoratore"; per il resto appare una restaurazione del criterio dell'anzianità che farebbe tornare indietro di tanti anni. E', come precisato da Sabelli, una questione di richiamo alla coerenza.

Si procede alla votazione del documento in questione in 24 votanti:  
A favore dell'approvazione del documento 9 componenti.  
Contrari 13 componenti. Astenuti 2 componenti.

Si dichiara il documento respinto.

Valentina D'Agostino chiede se vi è la possibilità di trovare un punto comune su questo tema, che trovi una comune condivisione.

Maurizio Carbone precisa che in realtà si è già più volte parlato del tema dell'autogoverno e vi sono anche numerosi documenti sul punto. Il comitato di coordinamento se ne è occupato in maniera davvero capillare, che non ha precedenti al riguardo. Ben venga l'approfondimento con dei passi concreti, quale la massimazione delle decisioni del CSM, che potrebbe garantire una maggiore coerenza ed un maggiore impegno morale.

Rodolfo Sabelli ribadisce quanto già evidenziato nella relazione introduttiva sul tema; talmente delicato che deve nutrirsi di riflessioni ed aggiornamenti. Quindi la riflessione è sempre aperta e ben può alimentarsi in sede di CDC e/o delle commissioni.

Stefano Schirò propone di istituire un apposito tavolo tecnico.

Si stabilisce, pertanto, all'unanimità, l'istituzione di un tavolo tecnico, al fine di approfondire, con la presenza dei componenti di M.I., il tema dell'"esercizio della funzione di autogoverno".

Gli interessati faranno pervenire apposita richiesta di farvi parte, da inoltrare

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
07 GIUGNO 2014**

**(bozza verbale non corretto)**

---

presso la segreteria dell'ANM.

La riunione si dichiara chiusa alle ore 16,20.

Il Segretario  
Alessia Sinatra

Il Presidente  
Alessandra Camassa

ESERCIZIO DELLA FUNZIONE DI AUTOGOVERNO

*dei colleghi*

Il disagio sempre crescente di fronte ai provvedimenti del CSM mostra chiaramente la necessità di una modifica della disciplina secondaria al fine di contribuire a rendere l'esercizio delle funzioni di autogoverno trasparente ed immune da censure e sospetti, limitando la discrezionalità delle scelte e soprattutto escludendo l'arbitrarietà, oggi avvertita, delle decisioni.

Magistratura Indipendente, richiamandosi alle posizioni già espresse, ritiene ancora indispensabile un intervento in ordine al Testo Unico sulla Dirigenza che:

**1) relativamente alla nomina dei direttivi e semi-direttivi:**

- valorizzi *non l'anzianità senza demerito, ma l'esperienza con merito*, tramite l'attribuzione di punteggi aggiuntivi pre-determinati per ogni anno di positivo esercizio (desumibile dalle valutazioni positive di professionalità) delle funzioni giudiziarie nel settore o nei settori di competenza;
- garantisca a tutti i colleghi che aspirano ad un posto direttivo e semi-direttivo *un'adeguata formazione in materia organizzativa, ordinamentale ed informatica* tramite la frequentazione di appositi corsi, da valutare con l'attribuzione di punteggi aggiuntivi, della cui programmazione deve farsi carico la Scuola Superiore della Magistratura;
- *limiti l'arbitrio del CSM* nel conferimento degli incarichi, predeterminando in modo rigoroso il peso da attribuire al c.d. parametro dello spiccato rilievo (possesso di doti attitudinali e di merito di eccezionale valenza da parte dei candidati);
- *escluda la possibilità delle "carriere parallele esterne"*, fondate sulle capacità organizzative desunte, senza effettiva comparazione, da collocamenti fuori ruolo;
- *escluda la possibilità delle "carriere parallele dentro la magistratura"*, fondate su incarichi organizzativi e di collaborazione con i capi degli uffici distribuiti senza trasparenza ed opportuna rotazione.

**2) relativamente alla conferma dei direttivi e semi-direttivi:**

- renda *conoscibili a priori i criteri a cui è subordinata la conferma*, superando la situazione attuale di totale incertezza del giudizio;
- preveda l'individuazione per ogni ufficio (a seconda della tipologia e dimensione) *dell'impegno giudiziario minimo richiesto al dirigente*.

Magistratura Indipendente prende atto che, con delibera del del 22 novembre 2013, il Consiglio ha eliminato le cd."fasce di anzianità" e lo "spiccato rilievo" nei concorsi per il conferimento degli incarichi direttivi e semidirettivi.

Nel dibattito consiliare, era stata avanzata da MI - in coerenza con la posizione sostenuta - una proposta alternativa diretta a confermare il meccanismo delle "fasce", con individuazione però di criteri oggettivi, predeterminati e trasparenti per la individuazione dello "spiccato rilievo" e, quindi, per l'apertura della fascia ai concorrenti più giovani.

Si trattava dunque di mantenere fermo il meccanismo certo delle fasce di anzianità e di introdurre altri criteri certi per guidare al meglio e rendere più trasparente e controllabile dai magistrati e dal giudice amministrativo la discrezionalità consiliare.

E' invece prevalsa la volontà di ampliare ancora anzichè contenere la discrezionalità, con buona pace del parametro, come detto oggettivo, della esperienza professionale prolungata, ossia dell'anzianità intesa in senso non neutro ma come criterio di validazione dei parametri del merito e delle attitudini.

Magistratura Indipendente ritiene che sia necessario ridurre la discrezionalità del Consiglio, attraverso la predisposizione di una serie di parametri che consentano un maggior controllo delle decisioni (anche in materia di nomina dei direttivi e dei semidirettivi) da parte dei magistrati e da parte del giudice amministrativo.

Magistratura Indipendente ribadisce come la modifica del Testo Unico sulla Dirigenza Giudiziaria sia molto significativa e, al tempo stesso, oggettivamente dannosa per chi ha svolto lungamente e con proficua dedizione le proprie funzioni, senza impegnarsi - anche a scapito del lavoro giudiziario - nella sempre più forsennata corsa per la costituzione di titoli di varia natura e più o meno spendibili.

Dispiace constatare che, nonostante le polemiche sulla dilagante e immotivata discrezionalità, il Consiglio - peraltro quasi al termine del quadriennio - si sia determinato verso una direzione totalmente opposta.

Magistratura Indipendente ritiene di dover difendere fino in fondo la linea maggiormente garantista verso chi è quotidianamente e sempre più pesantemente impegnato a fronteggiare la dilagante mole del lavoro giudiziario.

#### I componenti del Comitato Direttivo Centrale di Magistratura Indipendente

Ugo Ivata  
Giuseppe Ades  
Giuseppe  
Maurizio  
Maurizio

Luigi Paternò  
Giuseppe  
Giuseppe  
Luigi